

Scuola dell'Infanzia "Vittorio Emanuele III"

Via Meyer, 5 - Briosco

P.T.O.F.



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

Triennio 2022-2025

Anno scolastico 2023-24

Indice

1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO	4
1.1 Riferimenti normativi	4
2. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	4
2.1 Caratteristiche	4
2.2 Contenuti	5
3. STORIA – IDENTITA' – IMMAGINE DELLA SCUOLA	6
3.1 Cenni storici	6
3.2 Principi ispiratori del Progetto Educativo	7
3.3 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia	7
3.4 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche	9
4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA "SEZIONE PRIMAVERA"	10
4.1 Gli spazi	10
4.2 Il tempo nella scuola	14
4.2.1 Calendario scolastico	14
4.2.2 Organizzazione della giornata	14
4.3.1 Criteri per la formazione delle classi	15
4.4 Organizzazione del Curricolo per "Campi di esperienza"	16
4.4.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia	17
4.5 La sezione Primavera	18
4.5.1 L'idea di bambino e le finalità educative	18
4.5.2 La progettazione della Sezione Primavera	18
4.5.3 Organizzazione del contesto educativo e didattico	18
4.5.4 La giornata educativa	19
4.5.5 Gli spazi	19
4.5.6 Le attività	19
4.6 Le risorse umane e finanziarie della nostra scuola	20
4.6.1 Le risorse umane della comunità educante	21
4.6.2 Le risorse finanziarie della comunità educante	23
5. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA	23
5.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche	24
5.1.1 Metodologia educativa	24
5.1.2 Osservare, valutare e documentare	25
5.1.3 I progetti permanenti	26
5.1.4 Ampliamento dell'Offerta Formativa	26
5.1.5 Lo stile dell'accogliere	27
5.1.6 La continuità tra sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia	27
5.1.7 La continuità con la Scuola Primaria	27
5.1.7 Io, tu, noi cittadini del mondo	28
5.2 Ruolo della famiglia	28
5.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica	30
6. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA	31
6.1 Il piano di inclusione scolastica (PAI)	31
6.1.1 Il PAI nella nostra scuola	31
6.1.2 Procedura adottata dal GLI	32
6.1.3 Le diverse abilità	32
6.1.4 Educazione interculturale	33
7. FORMAZIONE	34
7.1 Formazione del personale docente	34
7.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo	34

ALLEGATI

N° 1 Regolamento

N° 2 Progetti

Il presente PTOF è stato redatto dal collegio dei docenti e approvato dal C.d.A. il 9 ottobre 2023.

1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

1.1 Riferimenti normativi

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

- Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...)
Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"
- Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "*rivedibile annualmente*".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

2. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2.1 Caratteristiche

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da' vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee

d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici;

- è redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia;
- è strutturato per il triennio 2022– 2025 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative;
- raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico;
- è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.);
- è approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico. [*"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17)].

2.2 Contenuti

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

3. STORIA – IDENTITA' – IMMAGINE DELLA SCUOLA



3.1 Cenni storici

Ragione sociale dal 2014: fondazione (ex ente morale) istituita grazie ad un lascito testamentario del concittadino Francesco Viganò, la scuola dell'Infanzia "Vittorio Emanuele III°" svolge ininterrottamente dal 1897 la sua funzione di ente morale di ispirazione **cristiana** al servizio dei bambini in età prescolare di BRIOSCO, per provvedere alla loro educazione fisica e morale, intellettuale e religiosa, nei limiti consentiti dalla loro età (statuto dell'Ente, art. 2).

Nel corso della sua più che centenaria esistenza – col lavoro e l'abnegazione delle molte persone che ne hanno condiviso le responsabilità gestionali ed operative, col costante appoggio finanziario di benefattori e col sostegno morale e pratico dell'intera comunità locale – ha saputo adeguarsi ai profondi cambiamenti economici e sociali che hanno interessato Briosco e la regione in cui si trova, la Brianza, trasformatasi nei decenni da zona di secolare tradizione agricola a bacino industriale fra i più ricchi d'Europa ed ora proiettata verso posizioni di rilievo nell'era del postindustriale e della new economy.

Le difficoltà che la scuola dell'Infanzia ha dovuto superare sono state molte, sempre legate alle ristrettezze di bilancio che a volte ne hanno minacciato i presupposti di autonomia su cui si basa.

Oggi però – grazie ai contributi comunali garantiti da un'apposita convenzione, a quelli regionali introdotti dalla legge della Regione Lombardia n° 8 dell'11.02.99 e ministeriali – la gestione ordinaria non presenta difficoltà insormontabili, anche se necessita sempre di un'opportuna oculatezza, e consente di mantenere a livelli più che accessibili l'importo delle rette a carico delle famiglie dei bambini iscritti.

Il ritiro delle Suore di Maria Bambina – deciso dalla Casa Madre nel 1996 per ragioni



interne alla Congregazione – ha evidentemente tolto alla scuola dell’Infanzia alcune funzioni aggiuntive, per l’appunto legate alla presenza delle suore, che fin dalla sua apertura le avevano conferito il ruolo di struttura importante nell’ambito della vita parrocchiale.

Riorganizzatasi con personale laico solo in funzione dell’attività didattica, la scuola non ha riacquisito quella matrice cattolica voluta dai suoi fondatori, sentita come propria dalla popolazione brioschese e ribadita nella versione dello Statuto del 1994, pur senza negare accoglienza e rispetto per i bambini che provengono da famiglie con altre culture e altre religioni, sempre più numerosi in una società tendenzialmente multietnica.

La Scuola dell’Infanzia ha chiesto e ottenuto il riconoscimento della parità ai sensi dell’art.1 comma 4 della legge n° 62 del 10.03.2000, a garanzia che la sua attività si configura come servizio pubblico e che la sua organizzazione rispetta la normativa vigente in fatto di accessibilità al bilancio dell’Ente, presenza di organi collegiali (Collegio dei docenti, Consiglio di scuola e rappresentanti di sezione, Assemblea generale e di sezione dei genitori), iscrizioni aperte senza discriminazioni a tutti i bambini i cui genitori accettino il suo progetto educativo, impegno ad applicare le norme volte a favorire l’inserimento di bambini con handicap, utilizzo di personale docente in possesso del previsto titolo di studio, sottoscrizione di un rapporto di lavoro individuale per tutto il personale conforme al vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro FISM, CGIL Scuola – UIL Scuola- SNALS CONFESAL.

Mediante gli appositi organi collegiali, viene stimolata la partecipazione dei genitori che si esplica in termini di proposte, di discussioni, di coinvolgimento pratico in alcune iniziative collaterali, sulla base di un rapporto che, pur salvaguardando i rispettivi ruoli, sia personalizzato e diretto e non invece gravato da troppi vincoli burocratici.

Essenziale è infine la collaborazione con altre istituzioni. La locale Amministrazione pubblica offre alla scuola dell’infanzia, oltre ai contributi di cui sopra, un piccolo contributo per l’insegnamento dell’inglese.

3.2 Principi ispiratori del Progetto Educativo

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

3.3 Carattere e finalità della Scuola dell’Infanzia

Nel rispetto delle Indicazioni nazionali redatte nel 2012 e aggiornate nel 2018, la

Scuola dell'infanzia si pone per ogni bambino o bambina, la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

➤ **SVILUPPO DELL'IDENTITÀ (saper essere)**

- Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

➤ **SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)**

- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie;
- esprimere sentimenti ed emozioni;
- partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."

➤ **SVILUPPO DELLA COMPETENZA (sapere)**

- Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare,
- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;
- ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere;
- essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

➤ **SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA (io con gli altri)**

- Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, che si definiscono attraverso l'esercizio del dialogo, fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;
- porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

3.4 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e).

Essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, i bambini vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale sulla convivenza della diversità e sull'integrazione di diverse culture come arricchimento, al di là di fedi e credenze, come amore per tutte le creature, come solidarietà e altruismo, secondo gli insegnamenti di Gesù, avvalendosi di attività come drammatizzazione e varie forme di espressione artistico-musicale, riconducibili al senso religioso umano e alla fede cristiana.

Sono proposti spunti di scoperta, apprendimento e comprensione non solo finalizzati ad individuare significative opere d'arte, ma a cogliere come il senso religioso e l'espressione di fede cristiana siano individuabili anche all'interno di opere non espressamente religiose-cristiane.

Tre sono i traguardi per lo sviluppo delle competenze, individuate dalla Conferenza Episcopale Italiana:

- **"Osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani come **dono di Dio Creatore**"
- **"Scoprire la persona di Gesù di Nazaret** come viene presentata dai Vangeli"
- "Individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore**, testimoniato dalla Chiesa".

In sintesi, Dio, Gesù e Chiesa sono i concetti attorno ai quali si basa l'insegnamento della religione Cattolica.

4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA "SEZIONE PRIMAVERA"

4.1 Gli spazi

L'edificio che accoglie la scuola dell'infanzia e della sezione primavera è costituito da due piani.

Gli spazi presenti al piano terra sono composti da:

- Tre sezioni (Blu, Gialla e Rossa sez. primavera)
- Ampio salone (aula Verde) per il riposo pomeridiano
- Servizi igienici con fasciatoio per i bambini
- Spogliatoio e servizi igienici per il personale
- Cucina: il menù viene preparato all'interno della struttura scolastica, nel rispetto della tabella dietetica fornita dall'ATS di competenza e rispettando le diverse diete alimentari sottoscritte da apposita certificazione ATS
- Ingresso

Gli spazi presenti al primo piano sono composti da:

- Ampio salone adibito alle attività di psicomotricità
- Segreteria
- Servizio per personale
- Appartamento del custode

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico.

Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

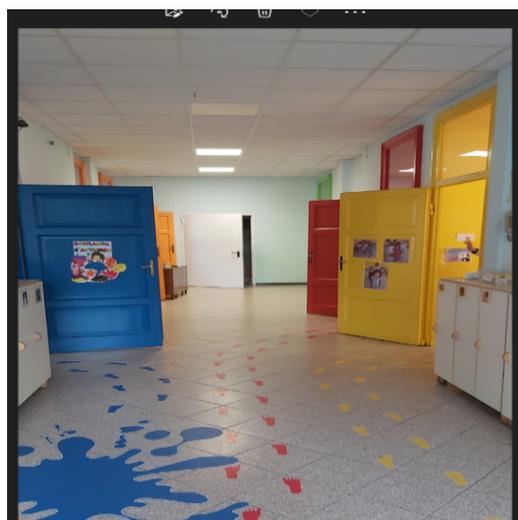
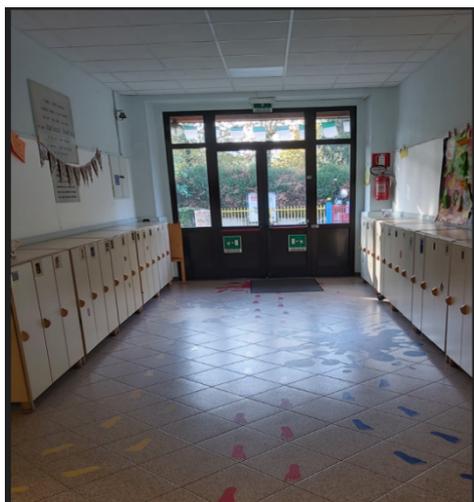
La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

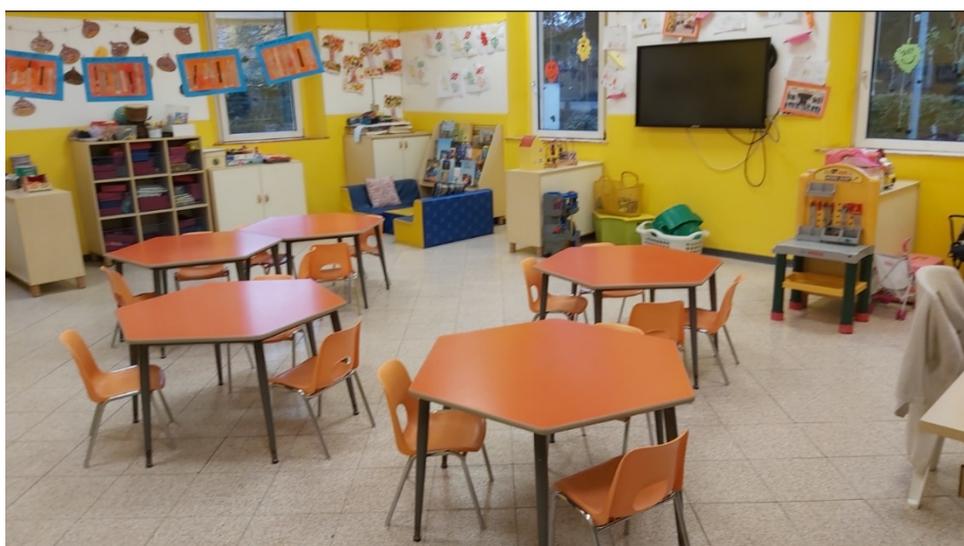
L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

L'INGRESSO

L'ingresso della scuola è un corridoio che affianca il salone e le sezioni.



LE SEZIONI



La sezione è molto importante perchè rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento. Ogni sezione è dotata di lavagna LIM.

La sezione è struttura in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni dei bambini:

- giocare
- esplorare
- conoscere

L'ANGOLO DELLA LETTURA E DELLA CONVERSAZIONE



L'ANGOLO SIMBOLICO



L'ANGOLO DELLE COSTRUZIONI



LA STANZA DEL SONNO

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 anni.



La presenza dell'insegnante, il sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.



IL SALONE PER LA PSICOMOTRICITA'



IL GIARDINO

La nostra scuola è dotata di un ampio giardino diviso in area gioco, zona con scivoli e cassette



4.2 Il tempo nella scuola

“Il tempo nella scuola” è un’opportunità per l’apprendimento.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

4.2.1 Calendario scolastico

Il calendario scolastico è approvato dalla Regione Lombardia e mette in evidenza “*la volontà di rafforzare l’autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento*”. (vedi Sezione “ALLEGATI”)

La Scuola dispone anche di un calendario scolastico temporale, in cui sono definite tutte le attività individuale e collegiali che interessano le docenti.

Il Collegio docenti è tenuto a deliberare, secondo le disposizioni dell’art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell’inizio dell’anno scolastico, in condivisione con il rispettivo Ente Gestore, il calendario delle attività didattiche e connesse all’insegnamento.

4.2.2 Organizzazione della giornata

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L’orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9.00 e le ore 16.00.

Sono attivi il **servizio di assistenza alle famiglie** mattutino con orario 7:30/9.00 e pomeridiano con orario 16.00/17.00.

Inoltre la nostra scuola offre un servizio di **centro estivo per un totale di 4 settimane nel mese di luglio.**

DALLE ORE	ALLE ORE	ATTIVITA'
7.30	9.00	ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE
9.00	9.30	ACCOGLIENZA DEI BAMBINI IN SEZIONE
9.30	10.00	PREGHIERA, SPUNTINO, CALENDARIO, APPELLO
10.00	11.30	ATTIVITA' DIDATTICHE
11.30	12.00	RIORDINO DEI GIOCHI, MOMENTO DI IGIENE E PREPARAZIONE AL PRANZO
12.00	13.00 CIRCA	MOMENTO DEL PRANZO
13.30		PRIMA USCITA
13.30	15.00	ANDIAMO A NANNA (3 anni)
13.30	15.00	ATTIVITA' IN GIARDINO (4 e 5 anni)
15.30	16.00	SECONDA USCITA
16.00	17.00	ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE

4.3 Sezioni e intersezioni

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- Il **gruppo sezione** che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.
- Il **gruppo di intersezione** che viene organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse che permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

4.3.1 Criteri per la formazione delle classi

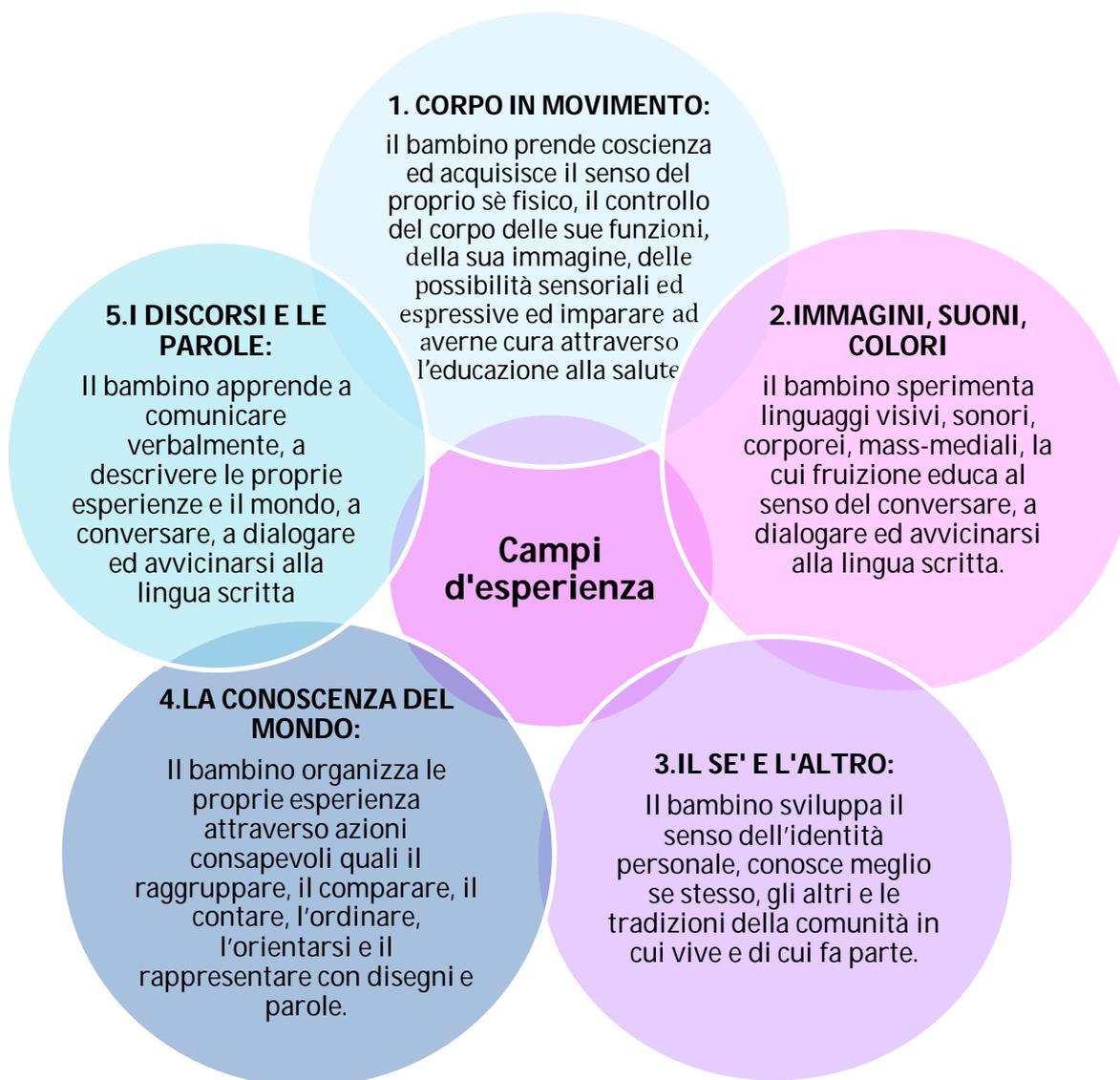
Le sezioni vengono composte a giugno dalle insegnanti durante il collegio dei docenti e sottoposte alla approvazione del C.d.A.

I criteri utilizzati sono:

- Presenza in numero equo dei bambini e delle bambine nelle due sezioni .
- fratelli e sorelle verranno inseriti nella stessa sezione (se il genitore lo desidera)
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento
- presenza di bambini anticipatari.

4.4 Organizzazione del Curricolo per “Campi di esperienza”

Le finalità generali della scuola dell'Infanzia sono articolate in cinque aree come specificato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.



Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza" sono:

- un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base;
- una opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

4.4.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

4.5 La sezione Primavera

La sezione primavera è uno speciale percorso educativo che è stato istituito con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 articolo 1 comma 630 (legge finanziaria 2007) e inserito nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, previsto dal decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 all'articolo 2, comma 3, lett.b.

4.5.1 L'idea di bambino e le finalità educative

La sezione primavera è un servizio educativo che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi integrato, in questo caso, alla scuola dell'infanzia.

Lo scopo di questo servizio è offrire un luogo di socializzazione e stimolo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali nella prospettiva del benessere dei bimbi e del loro armonico sviluppo, in stretta collaborazione con la famiglia e con la nostra scuola dell'infanzia con cui si crea una continuità educativa.

4.5.2 La progettazione della Sezione Primavera

Il progetto pedagogico è pensato *ad hoc* proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

All'interno della Sezione Primavera, rispettando il principio di crescita di ciascun bambino, ci si proporrà di avvicinare i piccoli nel modo più libero e spontaneo alle varie attività tenendo sempre presente che i bambini hanno bisogno di:

- acquisire fiducia in sé e nelle proprie capacità;
- esprimersi e comunicare bisogni, pensieri, sensazioni, emozioni;
- dialogare e relazionarsi con adulti e coetanei;
- sentirsi sicuri;
- esprimere e rafforzare la curiosità;
- costruire la conoscenza attraverso: scoperta, ricerca e rielaborazione di esperienze;
- sviluppare senso di appartenenza e rispetto verso l'ambiente in cui vivono;
- crescere in una dimensione interculturale, imparando a riconoscere ed apprezzare le differenze.

4.5.3 Organizzazione del contesto educativo e didattico

L'organizzazione della Sezione Primavera, pur essendo legata ad orari e momenti ben definiti, riferiti alla routine e alle attività, si rende flessibile nelle diverse fasi ad esempio durante l'accoglienza, durante il pranzo e il riposo riconoscendo i tempi biologici e psicologici di ciascun bambino.

Il servizio è attivo per 5 giorni la settimana dalle ore 8.30 alle 15.30, con possibilità di uscita intermedia dalle 12.45-13.00.

4.5.4 La giornata educativa

DALLE ORE	ALLE ORE	ATTIVITA'
8.30	9.00	ACCOGLIENZA, attività non strutturate
9.00	10.00	PREGHIERA, APPELLO, CALENDARIO, SPUNTINO
10.00	11.00	ATTIVITA' NEGLI SPAZI ATTREZZATI
11.00	11.30	MOMENTO DI IGIENE E PREPARAZIONE AL PRANZO
11.30	12.30	PRANZO
12.30	13.00 CIRCA	GIOCO LIBERO
13.00		PRIMA USCITA
13.00	15.00	RIPOSO POMERIDIANO
15.00	15.15	PREPARAZIONE ALL'USCITA
15.15	15.30	USCITA

4.5.5 Gli spazi

L'ambiente è:

- proporzionato alle capacità motorie, operative, percettive e mentali del bambino per permettergli di gestirlo e padroneggiarlo;
- funzionale per aiutarlo a capire le molteplici funzioni dei diversi laboratori, degli arredi e dei materiali didattici;
- motivante e attraente per sviluppare il rispetto e l'amore per le cose e per l'ambiente, secondo regole condivise da tutti.

È strutturato in angoli:

- ❖ l'angolo della lettura
- ❖ l'angolo morbido
- ❖ l'angolo simbolico
- ❖ l'angolo gioco

4.5.6 Le attività

Le attività proposte nella sezione primavera sono volte a lasciar imparare il bambino attraverso la scoperta e l'esplorazione, sia nei momenti di gioco libero che strutturato.

Le principali attività proposte sono:

- **Atelier grafico-pittorico:** i bambini disegnano, scarabocchiano, dipingono spontaneamente, non c'è bisogno di insegnare loro come si fa. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente il lasciare un segno, una traccia, come affermazione dell'identità.

- **Manipolazione e travasi:** queste attività rivestono molta importanza perché attraverso di esse il bambino scopre sé stesso e gli oggetti che lo circondano. La manipolazione e i travasi permettono di creare schemi mentali della realtà discriminando le differenti sensazioni che l'approccio diretto con le cose suscita. Per scoprire la natura di un oggetto, infatti, il bambino deve toccarlo, spostarlo, osservarlo, assaggiarlo... Inoltre potenziano le abilità fino-motorie e la concentrazione.
- **Gioco simbolico:** è il gioco del "far finta": il bambino, anche se è ancora in una fase iniziale del suo percorso, riproduce ruoli ed attività degli adulti e comincia a rielaborare le esperienze vissute. Grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose.
- **Gioco del movimento:** i bambini sperimentano il "rischio controllato". Salire, arrampicarsi, saltare, sperimentare, ricercare nuovi limiti da superare, affermare la propria autonomia in un ambiente dove possono giocare da soli senza pericolo fisico, né proibizioni accanto ad adulti disponibili.
- **Lettura dei libri:** tra i 24 e i 36 mesi il bambino è nella fase di avvio nell'acquisizione delle parole. Per questo è importante la narrazione di brevi storie, soprattutto a partire da esperienze della vita quotidiana, dove la pronuncia scandita dei nomi consentirà al bambino il processo di apprendimento e memorizzazione. I libri racchiudono in sé innumerevoli possibilità: i bambini li prendono, li sfogliano da soli o in compagnia, amano ascoltare le storie... ma il libro è molto di più... è veicolo di fantasia, accresce la creatività, il piacere di scoprire cose nuove, stimola il linguaggio, rafforza il legame adulto/bambino e favorisce momenti di condivisione nel gruppo.
- **Gioco musicale:** i bambini avranno modo di conoscere ed utilizzare diversi strumenti, oltre che di costruirli, di ascoltare canzoni, cantare e ballare.

4.6 Le risorse umane e finanziarie della nostra scuola

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e viva.

La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere.

4.6.1 Le risorse umane della comunità educante

➤ **Il bambino**

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;
- i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Nella nostra scuola dell'infanzia sono presenti 45 bambini.

➤ **Il Presidente / Legale Rappresentante**

Il Presidente è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

➤ **Il Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è un organo che ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'infanzia; è assimilabile a tutti gli effetti ad un Consiglio di Amministrazione di una azienda.

E' composto da:

- il parroco (pro tempore)
- 3 membri designati dal consiglio comunale di Briosco
- 2 rappresentanti dei genitori
-

➤ **La coordinatrice educativo-didattica**

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica viene attribuita direttamente dal gestore unitamente al Consiglio di Amministrazione, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

➤ **Le Insegnanti**

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici (abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e per l'IRC, competenze psico-pedagogiche ed opera con il principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante").

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Il personale docente a tempo indeterminato presente nella nostra scuola è composto da:

- 3 insegnanti di sezione a tempo pieno
- 1 insegnante di supporto a tempo part-time
- 1 educatrice a tempo part-time

➤ **Segretaria**

La segretaria della nostra scuola:

- provvede alle iscrizioni degli alunni
- cura i fascicoli personali degli alunni
- aggiorna il protocollo
- prepara certificati di frequenza
- collabora con la Coordinatrice e il Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda la gestione amministrativa e finanziaria
- si occupa della documentazione relativa alla sicurezza e al piano di autocontrollo della cucina
- iscrive le insegnanti e il personale ausiliario ai corsi di aggiornamento sia didattici, sia per la sicurezza (primo soccorso, manipolazione alimenti, antincendio ecc.)
- riceve l'utenza in determinati orari sia personalmente sia telefonicamente
- comunica eventuali circolari ministeriali al personale docente, alla Coordinatrice e al Presidente
- mantiene un dialogo costante con studio SIAM, FISM
- aderisce a corsi di aggiornamento di natura tecnico-amministrativa
- partecipa attivamente alle assemblee con i genitori.

➤ **Personale ausiliario**

Il personale ausiliario è composto da una cuoca che prepara il pranzo e procede alla somministrazione dei pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (uscita pomeridiana, organizzazione feste messe). Ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

Un inserviente provvede alla pulizia della scuola.

➤ **Altre risorse**

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado con un indirizzo pedagogico.

Ci sono inoltre delle persone volontarie che offrono il loro tempo alla scuola: si prendono cura del nostro giardino; aiutano nell'organizzazione di feste ed iniziative riguardanti l'ampliamento dell'offerta formativa.

4.6.2 Le risorse finanziarie della comunità educante

La nostra scuola dell'infanzia dispone delle seguenti risorse finanziarie:

- Fondi Miur
- Fondi Regione Lombardia
- Fondi comunali
- Rette famiglie
- Contributi vari su iniziative raccolta fondi

5. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo.

Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'**osservazione** dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

È importante che nella scuola dell'infanzia si respiri rispetto e valorizzazione dell'altro. Altrettanto importante è promuovere i diritti umani dei bambini anche attraverso la proposta di progetti educativi - didattici, in particolare nella nostra scuola dove è necessario considerare la diversità una ricchezza.

La nostra scuola promuove l'integrazione scolastica dei bambini con deficit ed elabora laboratori specifici per i gruppi di bambini in cui essi sono inseriti.

5.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche

La programmazione viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale di Ottobre.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno, fonte di ricchezza per tutti;
- promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo - didattici personalizzati;
- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

5.1.1 Metodologia educativa

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica.
- l'integrazione

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendosi sempre presenti le necessità dei bambini.

Le attività proposte sono inserite in **progetti** scelti dalle docenti e possono essere pensati per età omogenea che eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

I progetti inoltre possono essere di breve o lungo termine.

5.1.2 Osservare, valutare e documentare

La scuola dell'infanzia svolge il proprio compito attraverso modalità specifiche che sono l'osservazione, la programmazione, la verifica e la valutazione, le quali regolano il processo educativo.

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- ❖ INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- ❖ INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- ❖ FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti.

La "scheda di valutazione del bambino" viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali alla fine del triennio della scuola dell'infanzia.

L'inserimento del bambino alla sezione primavera avviene attraverso l'attento ascolto dei suoi bisogni, l'accompagnamento graduale alla conoscenza del nuovo ambiente di vita, la riflessione e la collaborazione tra educatrice e genitori.

Si inizia con un orario ridotto che, progressivamente, aumenta fino a diventare completo quando l'educatrice con i genitori lo ritengono opportuno.

Prima dell'inserimento i genitori devono compilare una scheda che illustri la personalità del bambino e realizzare un colloquio finalizzato all'approfondimento della conoscenza del bambino.

Alla Sezione Primavera ha grande importanza l'osservazione sistematica e la documentazione dell'esperienza. Per questo vengono adottati un questionario

informativo e una scheda di osservazione dello sviluppo globale del bambino (24-36 mesi).

La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

5.1.3 I progetti permanenti

Durante l'anno scolastico vengono proposti ai bambini alcuni progetti (sezione ALLEGATI) che sono i capi saldi della nostra offerta formativa:

- progetto di accoglienza (per i nuovi iscritti e per i bambini già frequentanti del 2° e 3° anno che si svolge nella prima parte dell'anno da settembre a novembre circa)
- progetto annuale I.r.c. (Insegnamento della Religione Cattolica per tutti)
- progetto continuità tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia
- progetto continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)
- progetti legati all'educazione civica
- progetto didattico annuale

5.1.4 Ampliamento dell'Offerta Formativa

I progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa offrono iniziative che risultano pienamente inserite nella programmazione educativo-didattica e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze (sezione allegati):

- corso di inglese
- progetto di psicomotricità
- uscite/visite didattiche
- teatro a scuola
- laboratorio di lettura in collaborazione con la biblioteca comunale

- feste
- messe

Per i genitori la scuola offre

- lo "sportello genitori"

5.1.5 Lo stile dell'accogliere

L'accoglienza è un momento privilegiato per stabilire nuove modalità di conoscenza, di convivenza e di collaborazione per tutti: tra bambini e adulti, tra bambini e bambini e tra adulti e adulti. In quest'ottica l'accoglienza ha come obiettivo principale quello di creare un clima rassicurante dove tutti possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni significative.

Una metodologia "accogliente" crea un legame tra ciò che il bambino porta con sé come potenzialità, abilità, conoscenze, desideri, bisogni e le esperienze che la scuola intende promuovere; per questo "l'accoglienza" rappresenterà lo sfondo che delinea un particolare stile relazionale ed educativo per tutto l'anno scolastico. L'accoglienza richiede una particolare attenzione all'ambiente scolastico affinché risulti rassicurante e stimolante, prevede modalità giocose e gioiose che coinvolgano i bambini ed un contesto dove rispettare i genitori nel loro bisogno di sicurezze e conoscenze, creando occasioni di incontro con loro.

Il contesto accogliente prevede l'ascolto dei bambini e dei genitori perché consente di trovare una positiva dimensione affettiva ed emotiva che trasformi le esperienze in apprendimenti. L'accoglienza diventa così uno scambio di profonda fiducia e dialogo affinché il percorso di ogni bambino sia significativo. Tutte le proposte e le attività rispetteranno i tempi ed i ritmi di ciascuno, manterranno il carattere di gradualità e soprattutto mirano a favorire il dialogo tra i bambini dal quale possono scaturire confronti e riflessioni.

5.1.6 La continuità tra sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia

Il progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con la scuola dell'infanzia, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un modo di vivere il gioco più consapevole e didatticamente strutturato, che avrà come punto di partenza le esperienze vissute nel contesto di provenienza. All'interno del progetto verranno organizzati diversi incontri nei locali della scuola dell'infanzia e della sezione Primavera, promosse attività animate improntate sul gioco e sull'ascolto, sfruttando l'entusiasmo e il desiderio di nuove scoperte che caratterizzano i bambini ed allo stesso tempo ponendo grande attenzione al loro bisogno di rassicurazione. L'aspetto ludico consentirà ai piccoli di inserirsi nel nuovo ambiente senza traumi e di vivere le nuove esperienze serenamente.

5.6.2 La continuità con la Scuola Primaria

In collaborazione con l'istituto comprensivo "Alfredo Sassi" di Renate sono stati stabiliti i seguenti momenti di raccordo fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, facenti parte dello stesso istituto:

Aprile

PROGETTAZIONE DI UNITA' DIDATTICHE INTERDISCIPLINARI programmate sulla base dei campi di esperienza . Viene scelto un racconto, ogni due anni, comune a tutte le scuole dell'infanzia statali e paritarie facenti parte dei comuni di Briosco, Veduggio e Renate.

Maggio

VISITA ALLA SCUOLA PRIMARIA dei bambini della Scuola dell'infanzia per conoscere il nuovo ambiente scolastico.

Settembre

MOMENTO DI CONFRONTO tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

5.1.7 Io, tu, noi cittadini del mondo

Anche quest'anno scolastico continueremo l'educazione civica all'interno della progettazione annuale. Alle scuole è stato affidato un compito importante: costruire i nuovi cittadini del mondo.

L'educazione alla cittadinanza è finalizzata alla formazione di un profondo senso di responsabilità nei confronti della comunità, delle persone e del mondo che vede nelle norme un nuovo senso di appartenenza rispettoso e partecipativo.

Costruire un percorso di cittadinanza significa porre attenzione ai linguaggi emotivi e affettivi che legano i bambini, significa dare importanza ai gesti di rispetto e collaborazione e favorire la presa di coscienza delle proprie radici culturali e dei valori che le accomunano per aprirsi al mondo circostante.

Il percorso partirà dall'identità di ciascun bambino e si muove idealmente verso gli altri e il loro mondo, e vede nei piccoli gesti di ogni giorno la nascita dei cittadini di domani. (vedi Sezione ALLEGATI)

5.2 Ruolo della famiglia

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- il rispetto del Piano di corresponsabilità;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per

prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

Durante l'anno educativo i genitori possono partecipare a numerosi momenti d'incontro:

1. Incontri strutturati e non in occasione delle nuove ammissioni alla Scuola per una prima conoscenza del percorso educativo-formativo ed organizzativo	2. In avvio anno per la verifica degli ambientamenti e la presentazione delle scelte progettuali	3. In corso d'anno per confrontarsi sulle esperienze e i momenti di crescita dei bambini
4. In chiusura dell'anno Scolastico per una verifica complessiva e finale;	5. Colloqui individuali organizzati in diversi momenti dell'anno scolastico per permettere una reciproca conoscenza e per costruire fiducia, confronto e scambio;	6. Momenti di festa in occasione di festività e ricorrenze per favorire il ritrovarsi insieme, il festeggiare e il divertirsi.
7. Incontri quotidiani come l'entrata al mattino e l'uscita al pomeriggio, organizzati in modo tale da consentire ad ogni genitore di chiedere informazioni riguardanti il bambino	8. Documentazione ovvero la raccolta ragionata di cartelloni, prodotti grafico-pittorici e materiali che visualizzano l'intero impianto pedagogico adottato.	9. Incontri tematici per i genitori in cui è prevista la partecipazione di specialisti quali psicologi, pedagogisti ecc..

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

➤ **L'OPEN DAY- Giornata "Porte Aperte"**

Previsto a novembre/dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

➤ **L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 2-3 ANNI e 3-6 ANNI**

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, all'inizio di gennaio e si chiudono alla fine dello stesso mese.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

➤ **L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI**

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^a infanzia.

➤ I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I bambini vengono invitati una mattina, nel mese di giugno, per giocare negli spazi della scuola con la presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

I genitori invitati, a inizio settembre, dalla scuola ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ad affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

➤ II PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo.

➤ I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.

➤ GLI INCONTRI PER I GENITORI

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti esterni

5.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

I genitori hanno il diritto/dovere di partecipare alle **Assemblee** generali indette dalla scuola all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.

Inoltre hanno la possibilità di farsi eleggere come rappresentanti della propria sezione (almeno due per ogni sezione) e di partecipare quindi al **Consiglio di Intersezione**.

Quest'ultimo è formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

Si riunisce nella scuola almeno una volta all'anno e le sue competenze comprendono:

- conoscere l'andamento scolastico generale
- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle

occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;

Inoltre i genitori possono partecipare alle varie feste e manifestazioni scolastiche collaborare così con le insegnanti e il personale ausiliario con un prezioso aiuto.

6. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

6.1 Il piano di inclusione scolastica (PAI)

La nostra scuola:

“ È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.

Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

6.1.1 Il PAI nella nostra scuola

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti:

- i **Bambini** in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento,
- le **famiglie** che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP,
- il **Legale** rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola,
- la **coordinatrice**
- il **personale docente**
- il personale non docente
- gli **operatori sanitari** ed il **territorio** (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti e le insegnanti di sostegno costituiscono il **Gruppo di Lavoro per l' Inclusione (GLI)** e coinvolge anche i genitori e gli specialisti del territorio.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali nella nostra scuola
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

6.1.2 Procedura adottata dal GLI

Dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, le Insegnanti, all'interno del Collegio Docenti, condividono le proprie impressioni riguardanti i bambini in difficoltà e insieme si decide di:

- Compilare schede di osservazione
- Procedere ad un primo colloquio con i genitori
- Invitare i genitori a procedere con eventuali visite specialistiche
- Accertare
- Realizzare un Piano educativo individualizzato (PEI) laddove si procedesse ad una certificazione di disabilità
- Individuare o assumere insegnanti di sostegno
- Procedere a riunioni di equipe con gli specialisti che hanno in carico i bambini
- Monitorare costantemente i bambini
- Modificare il Pei

6.1.3 Le diverse abilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diversi.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

6.1.4 Educazione interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

- La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

7. FORMAZIONE

7.1 Formazione del personale docente

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal Miur, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

In particolare la nostra scuola fa parte della F.I.S.M, la quale offre un servizio di consulenza e di aggiornamento per il personale docente e non docente.

Ha, inoltre, organizzato un coordinamento di zona che prevede incontri bimestrali riservati alle coordinatrici delle scuole paritarie del circondario di Biassono.

Le riunioni sono tenute dalla coordinatrice di circondario.

Questi incontri sono molto utili alla nostra e alle altre realtà perché sono momenti di aggiornamento professionale, di confronto e di crescita.

7.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo

Il personale ausiliario e tecnico amministrativo si aggiorna periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza, Primo soccorso, Antincendio e Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario)
- Corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism (personale tecnico-amministrativo).

8. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra istituzione scolastica, ha individuato progetti e iniziative che intende realizzare nel triennio 2022-2025 per il raggiungimento degli obiettivi formativi e il potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali tenendo presenti le indicazioni poste dalla legge 107/2015 .

Il Collegio Docenti intende continuare con il Progetto Accoglienza, il Progetto IRC (insegnamento della Religione Cattolica) e i percorsi educativi per ogni fascia di età.

- La scuola riproporrà la figura di un professionista esterno per l'attività psicomotoria per tutti i bambini frequentanti e di una docente per il primo approccio alla lingua inglese.
- Sarà sempre presente la psicologa con il Progetto "Sportello per i genitori".
- Per il personale docente si farà riferimento alle proposte di formazione della Federazione italiana scuole materne (FISM). Saranno inoltre valutati annualmente altri corsi di formazione.
- Nel periodo di sospensione dell'attività didattica estiva (mese di luglio), la nostra istituzione scolastica organizza un centro estivo nel quale sono programmate attività educative e ricreative per i bambini del territorio.

Il collegio intende proporre per il triennio 22_25 I seguenti progetti/laboratori:

- Progetto in collaborazione con la biblioteca comunale di lettura animata
- laboratori di pregrafismo, di prescrittura
- Laboratorio creativo-sensoriale
- Progetto matematicimente
- Progetti di educazione ambientale